

INTERVISTA / G.B. Gerace, docente di sistemi di elaborazione dell'informazione

ROMA — Lo sguardo attento va dalla tastiera al video, dal video alla tastiera. Il cursore verde e pulsante corre da un angolo all'altro del quadrato di plexiglass. Quel bambino sta giocando? Sta imparando un nuovo alfabeto? Sta «lavorando»?

La Befana a cavallo di un computer

Video-giochi e «personal» regalati ai bambini: la novità di queste feste. È davvero un dono che guarda al futuro? «C'è un rischio ad aver fretta»

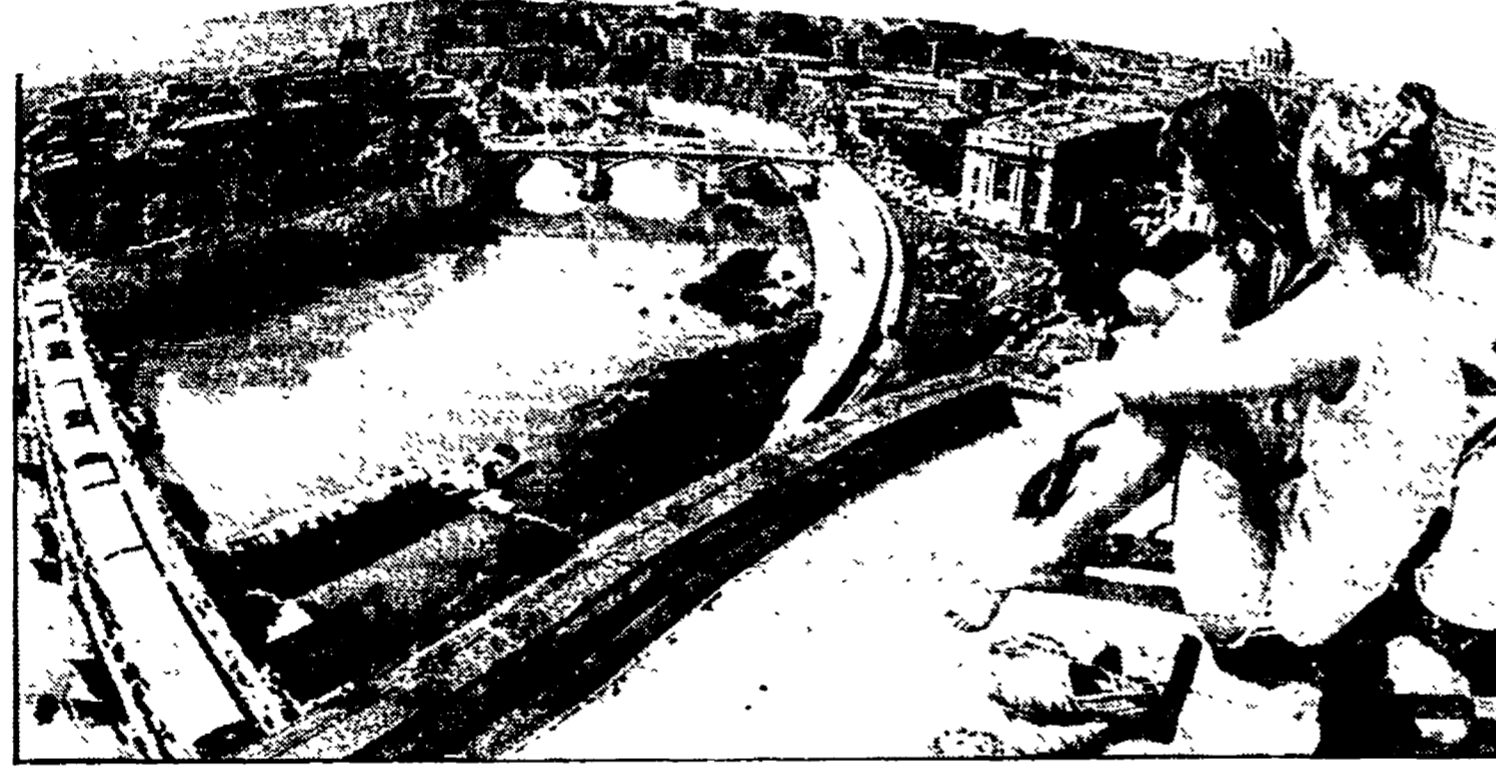


giochi e soprattutto nella programmazione al computer. Bene, il suo discorso correva con una logica ineccepibile. Peccato che fossero frasi vuote, prive di concetti, di idee. Corriamo allora il pericolo che, abbandonando il ragazzo al computer (come alla TV) si finisca per «istrucito» ad una sua logica?

INCHIESTA /

La capitale adesso cede abitanti ai paesi vicini

ROMA — Una testa che cresce a dismisura, su un corpo gracilissimo. Questa era la immagine ricorrente tra gli urbanisti (preoccupatissimi) per descrivere Roma intorno alla metà del secolo. I problemi di congestionamento e soffocamento della capitale, da allora, non sono affatto diminuiti. Anzi. Ma è ancora valida quella discriminazione?



Vado a vivere a Roma, anzi a Formello



Netta e clamorosa inversione di tendenza: piccoli Comuni con un boom di affluenze dell'87% - Nel centro storico intanto arrivano gli immigrati stranieri - «Se diventasse una grande città come l'Umbria...»

destinate ad uffici. Nelle parti più degradate del centro storico Francesco Meloni per il CNR, tanto sostituito da immigrati stranieri. Questo fenomeno, drammatico a Parigi o Londra, non è ancora esploso nelle città italiane, ma se ne hanno appunti segnali inequivocabili in alcuni quartieri romani, tanto che una recente conferenza del regio Esquilino ha posto in primo piano il tema dell'inserimento e della convivenza con gli immigrati di colore.

trasporti drammaticamente orientati verso il centro storico. È difficilissimo «entrare» in città in tempi ragionevoli, praticamente impossibile passare da uno «spicchio» all'altro. E in un'area più vasta, che comprenda tutta la provincia metropolitana, la situazione è ancora peggiore. Come venire fuori?

LETTERE ALL'UNITA'

«Porre l'uomo al di sopra delle parti e inventare la sua nuova cultura»

Caro direttore, parlare di pace è divenuto ormai un tema al quale nessuno si sottrae. La pace però non è soltanto il silenzio delle armi, magari ben garantito dall'equilibrio del terrore, ma soprattutto la costruzione di una nuova società e la reinvenzione della cultura dell'uomo.

compagni subirono, delusione e sconforto, sino a non rinnovare l'iscrizione nel 1956. A 40 anni dall'adesione, allora marinato dell'«Aliseo», prima nave a reagire contro il tedesco affondando il 9 settembre 1943, nelle acque di Bastia, sette unità minori della Kriegsmarine che avevano il giorno prima ucciso gli ottanta uomini dell'«Ardito», come allora e come tanti «fuoriusciti» del 1956, chiedo di rientrare nel Partito.

Due semplici proposte per la «cassetta delle idee»

Caro Unità, alla FIAT-OM di Brescia è stato scoperto un modo efficace per tentare di ridurre i costi di produzione dei prodotti IVECO e renderli pertanto più competitivi sui mercati internazionali. Questo metodo consiste in una semplicissima «cassetta delle idee».

Pagina degli scandali (materiale ce ne sarebbe a bizzeffe)

Caro direttore, sono da molti lustri assiduo lettore dell'Unità. In questi ultimi anni il nostro giornale mi è stato in realtà un po' più che un compagno di viaggio, è diventato un compagno di vita per la qualità degli articoli.

«Trekking, che rabbia!»

Caro Unità, ogni volta che vedo sulle tue pagine la parola «trekking» mi viene un attacco di rabbia. Sono almeno cent'anni che esistono «escursionismo», l'alpinismo, le passeggiate in montagna. Ben tre termini per definire il piacere di percorrere a piedi monti e valli.

Ritorna il valoroso marinaio

Caro Unità, nel 1944 aderivo, quale compagno «candidato», al PCI. Cresciuto in una famiglia che era al servizio del potere fascista di Milano (Ernesto Belloni), ebbi come amici di gioventù i suoi figli: ricordo, di allora, sereno e con ospiti uomini del regime come Alfieri, Botai, Ciano; e anche stranieri (Eden ecc.).

Confrontiamo le imputazioni con i risultati?

Caro direttore, intervengo sul caso di S. Patrignano (comunità antidroga), i cui operatori sono stati rinviati a giudizio, in qualità di operatori del Centro Aiuto Drogati di Milano (pur parlando a titolo personale).

L'Emittente insostituibile

Cari compagni, siamo un gruppo di giovani che da qualche anno serviamo di una emittente radiofonica messa su tra tante difficoltà, cerchiamo di svolgere un lavoro di informazione coinvolgendo nei dibattiti e nelle iniziative l'intera comunità nella quale viviamo.

BOBO / di Sergio Staino



Conoscendo e parlando con gli operai «sovversivi» dell'Arsenale Militare di Taranto, trovai l'ispirazione, la forza, la volontà di iniziare la lotta contro il fascismo che portava il Paese alla distruzione. Ricordo con emozione i primi manifesti che questi «sovversivi» mi affidarono e che portai a bordo. In seguito, l'«aggrancio» con i compagni Libero Vecelio ed Ezio Giannini, che mi presentarono al grande compagno Peppino La Torre appena uscito dalle galere ove aveva scontato anni di privazioni per la sua fede.